



I numeri

**Prima delle montagne
Contador ha 59" su Sivtsov**

Ordine d'arrivo

12ª tappa Castelfidardo-Ravenna di 184 km: 1) Mark Cavendish (Gbr) in 4h17'25"; 2) Davide Apollonio (ITA) s.t.; 3) Alessandro Petacchi (ITA) s.t.; 4) Roberto Ferrari (ITA) s.t.; 5) Gerald Ciolek (Ger) s.t.; 6) Fabio Sabatini (ITA) s.t.; 7) Manuel Belletti (ITA) s.t.; 8) Mirko Selvaggi (ITA) s.t.; 9) Mark Renshaw (Aus) (Spa) s.t.; 10) Manuel Antonio Cardoso (Por) s.t.

Classifica generale

1) Alberto Contador (Spa) in 44h55'16"; 2) Kanstantsin Sivtsov (Blr) a 59"; 3) Vincenzo Nibali (ITA) a 1'21"; 4) Christophe Le Mevel (Fra) a 1'28"; 5) Michele Scarponi (ITA) s.t.; 6) David Arroyo Duran (Spa) a 1'37"; 7) Roman Kreuziger (Rep. Ceca) a 1'41"; 8) José Rodolfo Serpa Perez (Spa) a 1'47"; 9) Dario Cataldo (ITA) a 2'21"; 10) Matteo Carrara (ITA) s.t.; 11) Igor Anton (Spa) s.t.; 12) John Gadret (Fra) a 2'35"; 13) Stefano Garzelli (ITA) a 2'39"; 14) Hubert Dupont (Fra) a 2'57"; 15) Francesco Masciarelli (ITA) a 3'02"; 16) Denis Menchov (Rus) a 3'18".

l'ho fatto volentieri. Le prossime tappe non mi avrebbero dato modo di essere utile alla squadra». Lo aspetta il Tour, forse anche la Vuelta e, se la condizione ci sarà, anche il Mondiale di Copenhagen, piattissimo come la tappa di ieri.

Inizia oggi la tre giorni decisiva del Giro. Contador teme il Grossglockner, una salita lunga, quasi 16 km, con la dura cima del Kaserck a 7 dall'arrivo, piccola discesa a ancora salita più morbida verso la cima della ventosissima montagna degli Alti Tauri, a 2137 metri. Prima del finale altre tre salite più morbide, tra Carnia e Tirolo. Tappa per prime firme. Lo spagnolo non fa programmi: «Vediamo cosa succede durante la corsa, poi vedrò cosa fare». Potrebbe dare la botta decisiva prima dello Zoncolan e del Fedaià, concentrati in questo tremendo fine settimana. Nibali e Scarponi devono in qualche modo allearsi, ma sembrano più attratti dall'idea del podio che dalla prospettiva di attaccare - rischiando di saltare -. Oggi, più che nelle altre tappe, conta la squadra, e quella di Contador è debole. Piccolo motivo di speranza per la coppia italiana, però ci vogliono coraggio, pelo sullo stomaco e grandi gambe. ♦

Villas Boas sorprende ancora: «La Coppa? Dedicata a Guardiola»

Il giovane tecnico del Porto, vincitore dell'Europa League snobba Mourinho e pensa all'allenatore del Barcellona «Lui per me è una continua fonte d'ispirazione, e lo sa»

Il caso

L'enfant prodige dedica la Coppa al giovane di successo per antonomasia, Pep Guardiola. «Lui per me è una continua fonte d'ispirazione, e lo sa», ha detto André Villas Boas dopo la conquista dell'Europa League con il Porto. A 33 anni è il più giovane allenatore a vincere una competizione europea. La dedica è anche per Bobby Robson, scomparso nel 2009, a cui il 16enne Villas Boas metteva biglietti con indicazioni tattiche nella cassetta delle lettere quando era il tecnico inglese a sedere sulla panchina del Porto. «A Sir Bobby Robson, che ebbe così tanta pazienza con me e dal quale non ho potuto congedarmi». Villas Boas, di famiglia nobile, abitava nello stesso palazzo dell'ex ct dell'Inghilterra, che lo prese come osservatore a 17 anni. Il nuovo fenomeno ha ricordato anche José Mourinho («al quale devo molto») accanto agli altri, ma dallo Special One si era distanziato alla vigilia della finale con il Braga dicendo che «il calcio non è un "one man show"». Del resto l'ex assistente che ha imparato a volare da solo sta superando il mae-

stro. Mourinho vinse scudetto e Coppa Uefa al primo anno al Porto, nel 2003; Villas Boas lo ha rifatto (Europa League invece di Uefa), in più mantenendo la sua squadra imbattuta in entrambe le competizioni. Mourinho ci riuscì a 40 anni, Villas Boas 7 anni prima. E domenica, contro il Guimaraes, può prendersi anche la Coppa del Portogallo, che otto anni fa sfuggì allo Special One. Le analogie tra il cammino del guru e quello del discepolo ex assistente stanno diventando impressionanti.

Lo stratega dei Dragoni dev'essere diabolicamente tentato dal ripetere l'impresa impossibile del secondo anno: vincere la Champions League. «È molto difficile», ha avvertito mercoledì sera. Inseguito dal paragone, definito *Special Two*, Villas Boas vuole distinguersi da Mourinho per trovare un'identità propria, come se le vittorie da sole non bastassero. Insiste sul «noi» contrapposto all'«io» senza confini del modello. «Siete troppo focalizzati su di me: è il Porto che ha vinto», ha rimproverato i giornalisti dopo la vittoria sul Braga. E ancora: «Qui non si parla di ambizioni individuali: tutti insieme abbiamo fatto un percorso difficile e lungo e alla fine abbiamo vinto». ♦

Calcio, per la Coppa America Brasile senza Hernanes e Kakà

Sei «italiani» (Julio Cesar, Maicon, Lucio, Thiago Silva, Pato e Robinho), alcuni esclusi eccellenti (Kakà, Ronaldinho, il laziale Hernanes) e tre volti nuovi, il portiere Fabio, il centrocampista Thiago Neves e l'attaccante Fred, tra i 28 convocati del ct del Brasile, Mano Menezes, per la Coppa America. Dopo le amichevoli con Olanda (4 giugno al «Serra Dourada» di Goiania) e Romania (7 giugno al «Pacaembu» di San Paolo), dalla lista saranno

“tagliati” sei giocatori: i 22 rimanenti voleranno in Argentina per la Coppa America, dove il verdeoro esordiranno il 3 luglio contro il Venezuela. Ai 28, inoltre, si aggiungerà Ronaldo, che contro i rumeni darà l'addio alla maglia della Selecao. «Dopo la seconda amichevole, convocheremo i 22 giocatori per la Coppa America, con la possibilità di inserire Ganso, che al momento non fa parte dell'elenco perché infortunato», ha spiegato Menezes. ♦

In breve

Foto di Valdrin Xhemaj/Ansa-Epa



Il ferrarista Fernando Alonso

Fernando Alonso in Ferrari fino a tutto il 2016

MARANELLO La Ferrari e Fernando Alonso hanno allungato il rapporto fino al 2016. «Sono molto felice - ha detto lo spagnolo campione del mondo 2005 e 2006 - Mi sono sentito subito bene alla Ferrari e ora è per me come una seconda famiglia. Ho grande fiducia negli uomini e nelle donne che lavorano a Maranello: non ho dubbi che concluderò qui la mia carriera in Formula Uno».

Rugby, 4 azzurri chiamati a giocare con i Barbarians

ROMA Gli atleti della Nazionale italiana di rugby Sergio Parisse, Leonardo Ghiraldini, Salvatore Perugini e Quintin Geldenhuys sono stati convocati dallo storico e prestigioso club ad inviti dei «Barbarians» in vista dei due test-match contro l'Inghilterra a Twickenham (il 29 maggio) ed il Galles a Cardiff (il 4 giugno). I quattro sono stati autorizzati a saltare il ritiro pre-mondiale di Cesena del 24 maggio.

Tennis, Schiavone contro Wozniacki a Bruxelles

BRUXELLES Francesca Schiavone è in semifinale al torneo Wta di Bruxelles, in Belgio. La 30enne milanese, terza favorita del seeding e numero 5 Wta, ha battuto nei quarti la giapponese Ayumi Morita per 6-2, 6-3 in un'ora e dieci minuti. Prossima avversaria la numero uno del mondo Caroline Wozniacki: la danese conduce 3-2 nei precedenti. Nell'altra semifinale si affronteranno la russa Vera Zvonareva e la cinese Shuai Peng.